

IL MOSAICO

È ANCORA NATALE



ANNO XII N°4 - DICEMBRE 2013

VIVERE IL NATALE

Piero Puglisi (sacerdote)



È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo (Tito 2, 11-13).

Queste splendide parole dell'apostolo Paolo, rivolte a Tito, risuonano nella liturgia della notte di Natale per annunciare a tutti noi la nascita di Colui che abbiamo atteso, il Salvatore. Egli viene per ravvivare in noi l'attitudine e la coscienza di essere figli, come Lui, che compie il suo annuncio, muore e risorge per esso, sapendo di non essere lasciato solo dal Padre. Nella liturgia siriana traspare la consapevolezza che ciascuno di noi non dovrà presentarsi a Dio *come* suo figlio ma dovrà arrivare ad essere **il Figlio** di Dio, e questo sarà possibile se ci saremo lasciati plasmare dalla sua Parola. È necessario santificare il Natale: meditando, desiderando e chiedendo a Gesù i doni, presentandoci a Colui che viene con sante aspirazioni e con il mutamento della nostra vita. Si tratta di coltivare una disposizione di umiltà e di letizia e un'attitudine di totale fiducia in Colui che ci rivela le verità che salvano, ci traccia la via del Cielo e ci ridà la vita soprannaturale.

Anzitutto ci vuole preghiera, solo Dio può cambiarci; e bisogna concentrarsi sulla Parola che ci deve far volare alto, deve darci slanci d'amore, nella nostra vita di credenti dobbiamo infatti lasciarci trascinare dalla Parola verso il Padre. E poi, il nostro amore fraterno deve diventare luogo in cui si vede la gloria del Padre, che significa riconoscere il *peso* del Padre, di Dio, la Sua presenza nella nostra vita. Noi ci sentiamo tanto conquistati da Dio, siamo in un certo senso suoi, ma anche tanto catturati dal mondo, dal lavoro, dagli impegni quotidiani, dagli affanni, dalle preoccupazioni ... C'è sempre il fascino della mondanità con cui fare i conti ... Eppure, in realtà, abbiamo bisogno di ritrovare la pace, di gustare la pace, di vivere nella pace interiore: il vangelo ci ricorda che la pace non la troviamo nel mondo, nel mondo ci sono le tribolazioni, anche se Gesù ci ricorda: *Non siete soli ... Io ho vinto il mondo*. La pace scaturisce dal nostro cuore. Per credere a questo ci vuole fede, il mondo si vince infatti solo con la fede, con l'adesione a Lui perché sia Lui a vincere in noi e per noi.

Il Natale è uno di quei momenti che ci "costringono" a fermarci, riflettere, guardarci dentro, individuare i pericoli, orientarci verso una vita che sia più bella (la bellezza di

Dio), ci aiutano a mettere ordine nella nostra interiorità, ad andare in profondità. La nostra vita magari è piena, forse piena anche di Dio, ma non sempre è proprio bella, armoniosa, carica di "senso buono e bello". Deve sempre più diventare carica di Dio. Dobbiamo imparare a fare sempre il vuoto dentro perché lo spazio sia occupato da Dio e la nostra vita diventi piena di Lui. Specialmente in questi giorni, dobbiamo chiedere con fiducia ed insistenza la grazia di sperimentare forti slanci nel cuore, momenti di crescita reale nel nostro rapporto amicale con Gesù. E allora, ascoltare, ascoltare e cambiare perché il nostro diventi un cuore docile e misericordioso, perché ognuno di noi diventi un fratello, una sorella che intercede tra Dio e la gente e, vivendo le opere di misericordia, impari a portare il peso della loro vita.

Dobbiamo essere uomini e donne disposti a mettersi tra Dio e la gente che è tentata di imbarbarimento, pronti a ferirsi per difendere i fratelli che ci sono affidati e di cui dobbiamo prenderci cura. La Chiesa e il mondo si cambiano donando la vita, diventando segno di alterità.

Ogni Natale dev'essere nuovo per ciascun cristiano: per meditazione, per approfondimento, ma soprattutto per impegno; anche noi dobbiamo nascere a vita nuova in Gesù e con Gesù, dobbiamo entrare alla scuola del Divino Maestro, per restare con Lui ogni giorno della nostra esistenza. Il Natale richiede temperanza, giustizia e pietà. Non possiamo vanificare la Grazia e rischiare, dunque, che sia un giorno come un altro, che passi senza aver prodotto nei nostri cuori alcuna novità di vita.

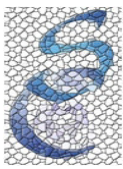
Un nuovo Natale ci viene donato per fare non solo "memoria" ma "memoriale" della notte dell'incarnazione di Gesù, una notte "storica" e "carismatica", per accogliere il Signore, in preghiera, per riscoprire a fondo le "abbondanti ricchezze della sua grazia".

Accogliamo l'invito della Scrittura: *Esulta, o Figlia di Sion, giubila o Figlia di Gerusalemme; ecco che viene il tuo Re santo, il Salvatore del mondo*. Questa gioia è particolarmente espressa dalla Chiesa nel giorno di Natale, quando viene presentato il Bambino nella mangiatoia. La luce splenderà su di noi - si dice all'inizio della Messa di Natale - perché è nato il Signore, l'Ammirabile, Dio, l'Onnipotente, il Principe della pace.

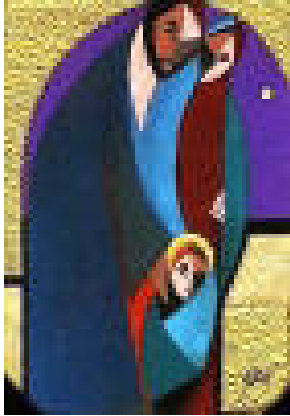
Gli ultimi giorni dell'anno e i primi di quello seguente hanno sempre una grande importanza per la vita interiore di ciascun credente.



(continua a pag. 2)



IL MOSAICO



Tre auguri diventano preziosi: *buona fine d'anno; miglior principio; ottima continuazione*. Per "finire bene" l'anno è necessario considerare le grazie che si sono ricevute nel corso dell'anno per mostrare al Signore una riconoscenza amorosa di figli verso il Padre e domandare perdono per le mancanze, soprattutto per le non corrispondenze al suo amore.

"Miglior principio" significa,

poi, avere nel cuore un grande desiderio, una volontà risoluta di essere sempre migliori. "Non tantissimi propositi - scriveva don Alberione - perché potrebbero divenire tutti inefficaci. Supponete un piccolo fuoco di quelli accesi dai pastori; se tutti vi gettassero sopra fasci di legna che cosa avverrebbe? Si spegnerebbe. Quando c'è un fuocherello bisogna aggiungere poco a poco piccoli rami, allora il fuoco si ravviva; dopo potete mettere dei rami più grossi. Non fare propositi a vanvera, ma ragionevoli. I propositi sono anche il segno della volontà buona; fare buoni propositi è segno che si vuole attendere alla perfezione". Facciamoci allora l'augurio che nel corso dell'anno nuovo si possa sempre progredire. Certamente sarà un anno particolare di grazie e di benedizioni per tutti. "Ottima continuazione" vuol dire un lavoro più intenso per la nostra crescita, con maggior fervore, maggiore convinzione ed entusiasmo. Il Signore che ci ha rivelato il Padre, ci ha fatto dono della fede, ci invita sempre alla sua mensa, attende da noi una risposta d'amore. Egli ci vuole

uomini e donne di fede, di speranza, ci sprona alla carità fraterna; ci vuole prudenti, giusti, forti, temperanti; ha affidato a noi cristiani una missione - grande e molto seria, eppure suggestiva - e per questo si attende da noi che la viviamo con stile. Ci suggerisce opere di amore, ci insegna ad amare i piccoli, ci vuole santi e perciò ci invita all'essenzialità e alla sobrietà di vita. Ci consegna la pace, ci matura con il dolore, ci porta la gioia, ci insegna l'interiorità. Sempre! E noi? Senza essere pessimisti, bensì realisti, non sempre abbiamo accolto il Suo dono e per questo la nostra esistenza non appare "trasfigurata". Festa! La sua luce riempie di gioia il cielo, la terra, la Chiesa intera e l'universo. Solo in Lui la nostra felicità. Lui stesso ci aiuti a vivere la festa della sua venuta con un cambio radicale di vita, perché questo sarebbe il modo più bello e più autentico per dirgli il nostro "grazie", per accoglierlo nella gioia. Prima ancora che noi lo cerchiamo, Lui già ci desidera e ci attende. Che non venga mai meno tra noi l'intimità. Risuoni la potenza della Parola di Dio: *Colui che sedeva sul trono disse: Ecco, io faccio nuove tutte le cose* (Ap. 21,5).

***Auguri di un Natale di Serenità,
di Pace, di Speranza a tutti i nostri
lettori ed amici.
Dalla Fondazione Città Solidale
Onlus***



SOMMARIO

In questo numero:

Vivere il Natale

*PadrePiero Puglisi
pag. 1*

Mari madre sempre presente

*Sguerrieri Simona
pag. 3*

Un anno di esperienza a fianco dei poveri

*Fedele Umberto
pag 4*

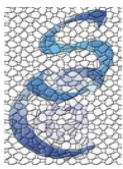
INSERTO AUGURI FONDAZIONE

ANNO XII n°4 - DICEMBRE 2013
Numero gratuito.

Periodico della
Fondazione Città Solidale Onlus

In redazione:

**Marchio Manuela
Gesuita Pugliese
Francesca Critelli
Patrizia Pitingolo**



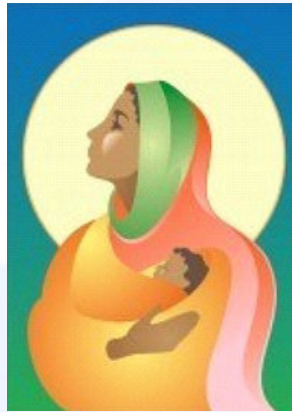
Maria Madre sempre presente

Simona Guerrieri (volontaria ASA)

La diocesi riflette quest'anno sulle opere di misericordia. A partire da questo momento ospiteremo nel nostro periodico alcune testimonianze, esperienze di come si incarnino le parole di Gesù. Questa volta "Avevo fame e mi avete dato da mangiare"

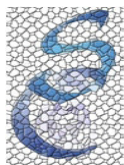
Qualche settimana fa ho fatto un'esperienza particolare, forte di quelle che ti fa vibrare le corde del cuore e che difficilmente nel tran tran quotidiano riesci a cogliere e ad assaporare. La protagonista indiscussa di questa pagina bianca è la Vergine Maria, nel suo sempre operare, nella sua intramontabile bellezza, nella sua schiacciante semplicità, nella sua infinita essenzialità. Fu proposto anche a me dalla Caritas della mia parrocchia di partecipare ad una raccolta alimentare. Accettai senza remore, anche perché nella mia giovinezza avevo già partecipato ad altre raccolte alimentari e mi fu pertanto semplice dire di sì.

Ma questa volta è stato diverso. Così mi ritrovai, un sabato mattina, quando molti o la maggior parte si reca a fare la spesa, insieme ad un'altra volontaria, davanti ad un supermercato, con cartellino addosso "Caritas Squillace Lido", fogli da distribuire e buste da consegnare agli acquirenti per donare quanto acquistato, al fine di aiutarci a dar da mangiare a diverse famiglie in grave situazione di indigenza. In questo tempo particolare di crisi, eravamo contente di metterci al servizio, al servizio di Gesù, dei bisognosi, di coloro che hanno difficoltà, di tanti che non riescono neppure a garantire il minimo necessario per far mangiare i propri figli. Trascorse un'ora, sembrava tantissimo tempo e avevamo ricevuto tanti no; tanti "anch'io ho bisogno"; "neanch'io arrivo a fine mese"; "ci vorrebbe per me, la colletta alimentare"; "ma siamo sicuri che aiutiamo chi ha bisogno?"; "sono disoccupato"; "devo comprare solo il burro...". Fu così che tutto l'entusiasmo del primo mattino cominciò a svanire lentamente, volevo scappare, non riuscivo più a sentire tutte quelle frasi, avevo perso il coraggio di parlare con tutti quei "no" che mi si presentavano, molti con la loro verità, molti con la loro indifferenza, molti con sguardo diffidente o rabbioso. Era diventato troppo sopportare, stare lì. Non riuscivo più a dire niente, troppa amarezza, troppa delusione, troppe parole ... Quando, a un certo punto, dentro di me cominciai a dire Maria. "Sì, Maria". Divenne così forte quel nome che dissi alla mia compagna di esperienza, non riuscivo più a contenerlo, "forse è meglio che diciamo un' Ave Maria". Non mi rispose, io dentro di me cominciai a farlo e, dopo una decina di minuti, mi disse anche lei, scoraggiata dell'andazzo e di come si stavano mettendo le cose, "sì, è meglio se diciamo una Ave Maria". Avere invocato Maria ha radicalmente trasformato l'iter della giornata. Dentro di me, nonostante i "no",



cominciai a respirare una profonda tranquillità, una pace e una gioia senza motivo, la certezza che lei era là non mi ha fatto scappare, non ci ha fatto scappare, ma siamo rimaste entrambe davanti a quella porta di quel supermercato, continuando a regalare sorrisi, i sorrisi di Maria, ad essere gentili, la gentilezza di Maria, ad essere comprensivi, la comprensione di Maria, ad accettare quanto non sarebbe stato accettabile. Aver invocato la Madonna, averla chiamata ... mi ha fatto sperimentare la grandezza in quel suo piccolo dolce e soave nome, Maria. Quanto è grande Maria, la ringrazio perché oggi ho la certezza, sempre nuova, che al mio invocarla lei c'è e sta solo a noi sceglierla, riconoscere la sua presenza vicino a noi, dentro noi, figli suoi. L'esperienza, a fine giornata, ha portato tanti frutti, tanti incontri, tanti ricordi ... indelebili. La raccolta è andata benissimo, perché insieme a tutti quei "no" che volevano demonizzarci, farci scappare via, ci sono stati gli innumerevoli "sì", tanta generosità, tanta condivisione, tanto desiderio di dare, di esserci in quel piccolo gesto di amore. Come dimenticare gli occhi di quella persona che, fissandomi, mi disse: "non lavoro da mesi" e, all'uscita del supermercato, venne a consegnarmi personalmente quel prezioso litro di latte che aveva comprato e con il quale, lui in difficoltà, ha contribuito a "dar da mangiare agli affamati"? Come dimenticare l'abbraccio di quell'altra persona che, meravigliata, mi disse: "ci conosciamo?".

Risposi: "No". Ma come negare quell'abbraccio a lei che faceva la spesa avendo pochi euro in tasca, eppure dava un aiuto ad altri che non possono entrare neppure a vedere gli scaffali di un supermercato? La sua testimonianza, insieme a quella di tanti altri quel giorno, mi ha arricchita e mi ha fatto vedere che Dio opera in ognuno di noi. Siamo suoi strumenti d'amore: sta noi scegliere di collaborare con il suo progetto d'infinito amore che Lui ha per ciascuno. Lui non si dimentica di nessuno. In ultimo, voglio parlare di un'altra amica, dalle guance rosee, che mi disse timidamente: "Mio marito è detenuto, ho tre figli da sfamare, non posso comprare niente, come faccio?" Fu in quel momento che ancora Maria, mi diede il coraggio di parlare, quel coraggio che non potevo avere dopo quella sua frase; ebbi il coraggio di dirle: "Puoi fare tanto, dici una Ave Maria alla Madonna". Lei mi sorrise con una gentilezza senza eguali, era contenta di sapere che poteva fare qualcosa anche Lei. Le regalai una carezza e andò via contenta così come lo fui io. Quel giorno, Maria fu sempre lì presente, a trovare soluzioni, a dare speranza, insieme con lei quel giorno eravamo tutti chiamati "a dar da mangiare agli affamati", tutti con il proprio avere, piccolo o grande che fosse, con il proprio donarsi in amore e nella semplice gratuità ...



Un anno di esperienza a fianco dei poveri

Umberto Fedele



È incredibile come tutte le persone abbiano bisogno d'amore". A volte si fa fatica a credere a questo sentimento, altre è quasi impossibile. Quello che si vive stando a contatto con persone che vivono nel disagio, è un disperato bisogno d'amore, di sentirsi accettati, vivi e riconosciuti. Purtroppo la società odierna ci mette a dura prova e valorie i sentimenti assumono sempre meno importanza. Ci si appiglia al superfluo, dimenticando di essere figli di Dio e di avere, quindi, il grande dono e la capacità di amare ed essere amati. Quando finirà il tempo della menzogna e della superficialità? Finirà forse quando tutti gli uomini guarderanno dentro se stessi, dentro la propria anima e capiranno che vivere in sintonia con gli altri, rispettare ed essere rispettati, è il modo migliore per non sentirsi soli e per affrontare ciò che la vita riserva giorno dopo giorno.

L'esperienza vissuta presso la casa d'accoglienza "Il Golfo", sita a Squillace (Cz) e gestita dalla Fondazione Città Solidale Onlus, è iniziata circa un anno fa. Il progetto è stato presentato, alla Caritas Diocesana di Catanzaro -Squillace ed in seguito approvato e finanziato con il Fondo CEI - 8x1000 (che è una parte del gettito fiscale ricavato dall' IRPEF, assegnato alla Chiesa cattolica in base alle scelte espresse dai contribuenti nella dichiarazione dei redditi e che la Conferenza Episcopale italiana assegna alla Caritas Italiana, perché finanzia appunto progetti sociali).

La struttura nasce dalla necessità di dare accoglienza a soggetti che vivono una realtà difficile per storie, situazioni e vissuti personali. Prevede l'accoglienza di 10 persone contemporaneamente; l'integrazione culturale viene vissuta all'interno della struttura come esperienza di condivisione diretta, immediata e quotidiana del proprio spazio di vita con persone provenienti da contesti socialmente, culturalmente, geograficamente diversi dal proprio.

Tutto il "lavoro" viene realizzato in un clima familiare fatto di azioni quotidiane e di attività comuni per la condivisione dei propri vissuti. Sono tanti gli obiettivi raggiunti:

- realizzazione di un servizio mensa in cui sono erogati pasti caldi a persone indigenti esterne alla struttura, punto di riferimento nel e per il territorio;
- realizzazione di un corso di Italiano volto a far acquisire gli elementi basilari per la comprensione della nostra lingua e, dunque, per favorire l'integrazione e l'inserimento delle persone straniere nel nostro tessuto socio culturale;
- disponibilità di una biblioteca dove poter consultare i testi presenti nella struttura; realizzazione di un corso di formazione per badanti, per favorire l'acquisizione di nuove competenze e, dunque, l'inserimento nel mondo del lavoro;
- istituzione di un Centro di documentazione/osservatorio per immigrati: le persone con la necessità di rivolgersi al Centro possono far riferimento ad una mappatura delle risorse del territorio.

Per sensibilizzare il territorio di fronte a questa realtà, sono stati realizzati diversi Protocolli d'intesa, una conferenza stampa, iniziative pubbliche ed è stata realizzata ed implementata una rete formale e informale intorno al servizio.

Vivere in questa realtà è sentirsi un appiglio, una guida, un'ancora...

La possibilità che mi è stata data, è per me una crescita non solo personale ma anche e soprattutto spirituale. Essere d'aiuto e riuscire ad alimentare una speranza negli occhi delle persone è una responsabilità che non tutti possiedono; avere il dono di farlo è la motivazione e la forza più grande per andare avanti.

Gioielleria
Megna

Via Corace, 62 - Catanzaro Q.re Lido - www.gioielleriamegna.it

**GRAFICHE
FALCONE**
di Giuseppe Falcone

STAMPATI PER ENTI PUBBLICI - PRIVATI - COMMERCIALI
PUBBLICITÀ - CALENDARI - TIMBRI - PARTECIPAZIONI

E-mail: grafichefalcone@libero.it

C.DA MIRELLO - SQUILLACE LIDO (CZ) - TEL./FAX 0961.915845

CON LA COLLABORAZIONE DI

DM
ORAFO
LUIGI MUNGO

Corso G. Pepe, 54
88069 SQUILLACE (CZ)
P.IVA 03035620792 - C.F. MNGLGUR2A26C352U

Carello

Prodotti tipici Catanesi
e Lavorazione di Cioccolato

CARELLO s.n.c. Via Assanti
88069 Squillace (CZ) ITALY
Tel. 0961.912303 - Fax. 0961.912290

SAI
FONDIARIA
divisione
FONDIARIA

AGENTE GENERALE
**ROSALBA
PREGONI**

Via Nazionale, 4
SQUILLACE (CZ)
Tel. 0961.915147

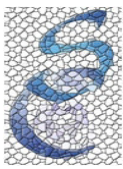


Circolo ricreativo
C.S.E.N.

La Locomotiva
di Daniele Trapasso

Contrada Cavorà, 71 - Gimigliano (CZ)
Cell. 339.6422991

Email: daniele.trapasso@tiscali.it



IL MOSAICO



All'interno delle strutture della Fondazione Città Solidale, in occasione del Natale, è stato indetto una sorta di concorso che ha visto la partecipazione degli ospiti delle Case e degli operatori. Ciascuno ha scritto un proprio pensiero sul Natale; pensieri che hanno un grandissimo valore per le persone che li hanno scritti e per coloro che li hanno letti. Lo spazio è però esiguo, dunque si è scelto di pubblicarne alcuni che si sono particolarmente distinti. Con quelli non riportati su questo inserto, le equipe hanno costruito dei collage che saranno presentati in occasione della prossima cena di Natale del 27/12/2013 che, come ogni anno, vedrà la partecipazione di operatori ed ospiti (circa 90 persone), per regalare un clima caldo, familiare, in un momento dell'anno in cui è, purtroppo, più semplice che la disperazione emerga e il senso di solitudine si faccia sempre più forte. Ecco i loro "prodotti"...

1° classificato



Yeshu'a ma chi sei? Un profugo? Cosa cerchi qui da noi? Da dove vieni e dove sei sbarcato? Ma ti pare questo il modo di presentarti in un mondo in cui per dimostrare di "essere qualcuno" c'è bisogno di potere? Hai sbagliato costa, hai sbagliato paese, qui non c'è posto per gli immigrati che chiedono e basta... o forse non ti ritieni un immigrato? Ma cosa vuoi? Se vuoi ti aiutiamo ad avere il permesso di soggiorno, ti diamo un tetto, da mangiare, ma poche storie, rispetta le regole, sei disposto a fare questo? Mi chiamo Yeshu'a ma forse per te è più facile chiamarmi Gesù. Sono appena arrivato e mi hai ricoperto di domande, mi hai già classificato e non ho sentito nulla che mi facesse sentire accolto. Sì, sono immigrato, arrivo da Nazareth ma questo è solo ciò che appare... ciò che tu non sai è che io e te veniamo da un altro luogo. Ora rispondo alle tue domande: Cosa cerco? Te. Da dove vengo e dove sono sbarcato? Vengo da dove sei stato creato tu, dal Padre mio e tuo e sono sbarcato con un mare in burrasca e l'ho calmato, dalla tua vita che era uno schifo, un non senso e io gli ho dato senso. Non sono un immigrato, io sono "l'Immigrato", ma non perché viaggio da una terra all'altra, ma perché passo dalla morte alla vita e se tu vuoi lo farai anche tu seguendomi. Sono appena nato e tu mi vedi inerme, ma sotto di me, nella culla, sento già il legno, quello della barca degli immigrati che, incrociato, mi porterà a vincere ciò che ti uccide. Io non voglio il permesso di soggiorno, sarò io a dartelo e non scadrà mai, sarò io a darti un tetto quello della casa di mio Padre. Le regole? Proprio tu parli di rispettare le regole? Sono ormai secoli e secoli che mio Padre te ne ha date 10 di "regole" che non sono come le tue, ma parlano di amore e tu le rifiuti ogni giorno. Allora dico a te... ma chi sei? Sei mio fratello caro operatore oppure un professionista del sociale, freddo, a tenuta stagna e privo di vissuto? Ricorda da dove vieni e forse pure tu ti sentirai un immigrato... in cerca di cosa? Di te stesso e dell'amore vero che non hai forse mai sperimentato, quello che io ti posso dare. Svegliati caro, smettiti di guardarmi con quel senso di sdolcinatezza, ma piuttosto cercami, trovami e allora farai anche tu Natale, Auguri di cuore. L.S

2° classificato



G.C.

3° classificato

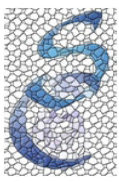


Cos'è il Natale

- N= Nascita
- A= Amore
- T= Tolleranza
- A= Altruismo
- L= Luminosità
- E= Emozione

Ecco per me cosa è il Natale, è l'insieme di tutti questi aggettivi che rappresentano questa festività. Il Natale scaturisce emozioni che portano quell'atmosfera magica in ogni dove. A Natale tutti diventano più buoni, altruisti; c'è amore, pace, tranquillità e rappresenta la nascita di Nostro Signore. F.A.

Lasciate che i bambini vivano un sogno ad occhi aperti. Luci, colori, angeli e tante altre cose. Per una notte o forse qualcuna in più, si potrà costruire un mondo più luminoso, immaginare cose belle, tuffarsi in atmosfere mozzafiato. Queste sono le piccole grandi cose che porteremo nel cuore da adulti, per essere un po' più sorridenti un po' più felici. Il Natale è una festa stupenda. A.A.



Madre tra le madri, Tu



Prima “madre coraggio” della nostra storia, hai accettato con gioia il dono di Dio e, a Tua volta, lo hai donato a noi, per la nostra Redenzione. Quanta Fede? Quanto Amore? Quanto ardire nel portare in grembo un figlio “diverso”?; lo hai sentito crescere dentro di Te sapendo che non sarebbe stato mai completamente Tuo, perché per Lui era previsto un disegno diverso; lo hai amato prima che nascesse, lo hai lasciato andare prima che crescesse, quando già si “perdeva” nel Tempio di Suo Padre e non potevi fare altro che amarlo in silenzio, sostenerlo con la Fede e l'Amore, lasciandolo libero di compiere quel disegno più grande...

Quanto coraggio hai avuto Tu, Maria, a perseverare senza assecondare quell'istinto che avrebbe portato chiunque di noi a scappare, a trascinare altrove quel figlio... per salvarlo, sapendo che te lo avrebbero portato via, che te lo avrebbero ucciso così, innocente e tra mille dolori.

Ma Tu no, non hai avuto dubbi, perché non sei la madre di un figlio qualunque. Sei la Madre del Figlio di Dio e se Dio ha scelto Te è perché la sua Conoscenza è più grande, è più vera. Dio ha scelto non una donna qualunque ma Te, Donna tra le donne, per essere Madre tra le madri sofferenti, coraggiose, obbedienti.

E allora, Madre, in questi giorni nei quali si celebra la Santa Nascita di Tuo Figlio, ti preghiamo affinché tutte le madri del mondo e tutti i figli di quelle donne, possano trovare la Pace, l'Amore, la Speranza, la Fede.

Ti ringraziamo per aver incarnato e portato avanti il Coraggio che ci ha salvati e che noi non avremmo mai avuto.

Ti amiamo per aver dato alla luce la Luce del mondo.

L.L

Ci sono tradizioni che appartengono ai nostri sentimenti

Sono nel ritmo del respiro delle nostre anime.

Sono le abitudini che ripetiamo nel ciclo annuale delle stagioni e che ci fanno arrivare a dicembre quando la fine di un anno che se ne va si accompagna alla novità dei regali che ci sorridono.

Ma il regalo più atteso non giunge quasi mai.

Non cambiamo dentro. Restiamo chi siamo stati.

Capita a pochi di noi di sentire che un nuovo Natale è un'abitudine diversa dalle altre.

Sentire che non è una questione di essere “più buoni” ma di diventare “se stessi”.

Sì, finalmente, l'uomo o la donna che vogliamo essere!

Non è tanto importate essere religioso o meno,

credente in qualcosa o in Qualcuno di cui sentire la presenza nella propria vita.

Conta poco un'etichetta di appartenenza. In questi giorni non si festeggia un bambino che nasce.

Si celebra l'Umanità che si illumina.

Non è importante una data in sé. Conta ciò che rappresenta.

In ogni caso, il 25 dicembre non è il compleanno di Gesù di Nazareth che è nato sempre e sempre vive.

Il Natale è una festa di luce che travalica ogni religione.

Che si rallegrino gli occhi con l'Albero o con il Presepe o con altri addobbi di fiori e frutti, questo giorno è come un canto.

Sì, quello dell'Umanità che si apre alla luce.

La luce degli astri. E quella negli occhi. E quella della mente e del cuore che accolgono la novità.

Quella luce che trasformò nell'intimo il sig. Scrooge del toccante racconto di Dickens. In una notte di cambiamento. Intimo e profondo.

Nessuno di noi, probabilmente, è arido come il Sig. Scrooge e, senza la vista di fantasmi inquietanti,

sentiamoci grati a tutto ciò che ci racconta di poter cambiare.

Cambiare ancora. Cambiare sempre.

Crediamo che tutto può accadere in una notte.

E' bello credere che il passato se ne vada senza rimorsi né rimpianti, che il futuro non inquieti e non spaventi.

Credere che questo giorno di luce segni un nuovo passo nell'Amore.

Nell'Amore, quello grande. Che permetta di dire con gioia:

Buon Natale! Sono cambiato! Mi ha cambiato l'Amore!

Che il giorno di Natale veda un Mondo Nuovo, Giusto, Buono, Amorevole...per TUTTI.

